

**Conferenza degli Organismi parlamentari competenti per gli Affari dell'Unione (COSAC) -
LI Sessione plenaria (Atene, 15 - 17 giugno 2014)****Scheda n. 38-V/AP**
*(sessione occupazione)¹***Ripensare la Strategia europea per l'occupazione***I dati dell'occupazione nell'UE*

Quando, nel 2010, venne varata la **Strategia Europa 2020**, l'economia dell'Unione si trovava nel pieno della **crisi economico-finanziaria**, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti. L'Unione decise pertanto di approcciare la crisi ponendosi una serie di **obiettivi che avrebbero dovuto trainare la ripresa**, attraverso una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, prevedendo, nel contempo, un sistema specifico per la sua realizzazione. Per quanto riguarda l'**occupazione**, la Strategia si è posta l'obiettivo del **raggiungimento del 75 per cento del tasso di occupazione** a livello UE, ed obiettivi specifici per Paese.

Tasso di occupazione EU27 (20-64 anni), 2000-2012

Eurostat, Indicatori Strategia 2020 (2013)

Come appare evidente dal grafico che precede, la crisi ha inciso significativamente sui livelli di occupazione.

I più recenti dati relativi al **mercato del lavoro europeo**, riferiti ad aprile 2014, confermano la **leggera ripresa dell'occupazione nell'area UE**, pur mantenendosi **tassi elevati in alcuni Stati membri**:

¹ La documentazione è stata curata dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati e dall'Ufficio dei Rapporti con le istituzioni dell'Unione europea del Senato della Repubblica.

Tasso di disoccupazione Aprile 2013-Aprile 2014 (dati destagionalizzati)

	Aprile 2013	Marzo 2014	Aprile 2014
Area Euro	12,0	11,8	11,7
Eu-28	10,9	10,5	10,4
Germania	5,3	5,2	5,2
Spagna	26,3	25,2	25,1
Francia	10,3	10,4	10,4
Italia	12,0	12,6	12,6

Eurostat (giugno 2014)

Il medesimo andamento si ravvisa con riferimento al **tasso di disoccupazione giovanile** (giovani fino a 25 anni):

Tasso di disoccupazione giovanile (fino a 25 anni) Aprile 2013-Aprile 2014 (dati destagionalizzati)

	Aprile 2013	Marzo 2014	Aprile 2014
Area Euro	23,9	23,6	23,5
Eu-28	23,6	22,6	22,5
Germania	7,7	7,9	7,9
Spagna	55,5	53,7	53,5
Francia	25,2	23,4	23,2
Italia	39,4	42,9	43,3

Eurostat (giugno 2014)

L'Italia

Per l'Italia, la situazione, **in controtendenza rispetto alle maggiori economie europee**, continua a peggiorare, soprattutto nelle zone meridionali: nel **primo trimestre 2014**, sia pure con minore intensità, prosegue **il calo tendenziale del numero di occupati** (-0,9 per cento, pari a -211.000 unità), **soprattutto nel Mezzogiorno** (-2,8 per cento, pari a -170.000 unità).

Il numero dei disoccupati è in ulteriore aumento su base tendenziale (+6,5 per cento, pari a +212.000 unità) e riguarda sia coloro che hanno perso il lavoro sia le persone in cerca del primo impiego. L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa in quasi sei casi su dieci i giovani con meno di 35 anni. Il 58,6 per cento dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più (54,8 per cento nel I trimestre 2013).

Il tasso di disoccupazione trimestrale è pari al **12,6 per cento**, in crescita di 0,8 punti percentuali su base annua; per gli uomini l'indicatore passa dall'11,9 per cento all'attuale 12,9 per cento; per le donne dal 13,9 per cento al 14,5 per cento. **Aumentano i divari territoriali**, con l'indicatore nel Nord al 9,5 per cento (+0,3 punti percentuali), nel Centro al 12,3 per cento (+1,0 punti) e nel Mezzogiorno al 21,7 per cento (+1,6 punti).

Invece, nel primo trimestre 2014, dopo tre trimestri di crescita, **diminuisce il numero di inattivi 15-64 anni** (-0,6 per cento, pari a -92.000 unità). Il calo si concentra nel Centro, alimentato per oltre due terzi dalle donne.

Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività (Aprile 2014 – dati destagionalizzati)

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55.4	-0.2	-0.3
Tasso di disoccupazione	12.6	0.0	0.6
Tasso di disoccupazione (15-24 anni)	43.3	0.4	3.8
Tasso di inattività (15-64 anni)	36.4	0.2	-0.1

ISTAT, giugno 2014

Le prospettive

I dati esposti dimostrano che il **raggiungimento dell'obiettivo del 75 per cento** tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni **non potrà essere pienamente raggiunto** entro il 2020, come previsto dalla Strategia Europa 2020.

Nel 2012 il tasso di occupazione dell'UE era del 68,4%, contro il 68,5% del 2010 e il picco del 70,3% del 2008. Le recenti tendenze fanno ipotizzare un aumento del 72% nel 2020. Il conseguimento degli obiettivi nazionali potrebbe far salire la percentuale al 74%, ovvero **appena al di sotto dell'obiettivo fissato per il 2020**.

Con la recente comunicazione "**Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**" (COM(2014)130), la Commissione esamina le possibilità di **rivedere la Strategia Europa 2020** alla luce delle conseguenze di quattro anni di crisi economica, per individuare gli **strumenti migliori per il raggiungimento degli obiettivi**, comunque **confermati**.

Per centrare l'obiettivo del 75 per cento di occupazione, ad avviso della Commissione, sarebbe necessario **inserire nella vita attiva altri 16 milioni di lavoratori**, impiegando la **forza lavoro potenziale**, costituita in larga parte da donne, persone più anziane o adulti rimasti finora inattivi, compresi gli immigrati. Si tratta di **sogetti tendenzialmente meno istruiti** rispetto alla media della forza lavoro e il loro inserimento nella vita attiva può rivelarsi pertanto più difficile, a fronte di una **futura domanda** che sarà piuttosto trainata da **impieghi altamente qualificati**. Le **politiche attive del mercato del lavoro**, insieme a strategie di **apprendimento permanente e politiche di integrazione più ampie**, continueranno a svolgere un ruolo essenziale per il raggiungimento degli obiettivi occupazionali.

L'economia verde, il digitale e i servizi sanitari sono tutti comparti destinati a creare notevoli opportunità di lavoro nei prossimi anni. Occorrono quindi quadri d'intervento che **puntino attivamente sulle competenze e sul mercato del lavoro** per creare posti di lavoro in questi comparti, anticipando i nuovi modelli di crescita. La **mobilità della manodopera**, anche transfrontaliera, potrà avvalersi della cooperazione rafforzata e della rete EURES potenziata, sulla base della proposta di regolamento attualmente all'esame delle istituzioni europee (COM(2014)6), grazie alla quale imprese e privati possono cercare opportunità professionali in altri Stati membri.

Per quanto riguarda il **2014**, in particolare, nell'**analisi annuale della crescita** (COM(2013)800), la Commissione, ancora una volta, ha ribadito l'importanza di **competenze adeguate** e possibilità di **apprendimento permanenti** per una vita lavorativa più duratura, **riducendo le conseguenze del divario retributivo di genere e dei gap contributivi sui diritti pensionistici delle lavoratrici**. Servizi di assistenza economicamente accessibili possono favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Ad avviso della Commissione, le soluzioni strategiche vanno individuate e

attuare con il **forte coinvolgimento delle parti sociali**, secondo le prassi e le consuetudini nazionali. Per porre rimedio alla persistente **segmentazione del mercato del lavoro** occorre continuare a modernizzare le norme a tutela del lavoro e **potenziare la lotta contro il lavoro sommerso**.

A tale proposito, le intenzioni della Commissione sono state formalizzate con la recente presentazione della **proposta di decisione** (COM(2014)221) per l'istituzione di una **piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione nella lotta al lavoro sommerso**, attualmente all'esame delle istituzioni europee. La piattaforma comporterebbe il coinvolgimento di tutte le autorità competenti di tutti gli Stati membri nelle attività a livello di UE e consentirebbe una cooperazione regolare e operativa in questo settore.

La garanzia per i giovani

La **raccomandazione sulla garanzia per i giovani**, proposta dalla Commissione e adottata l'anno scorso dal Consiglio, prevede l'obbligo per gli Stati membri di garantire che tutti i **giovani al di sotto dei 25 anni** ricevano una **valida offerta di lavoro, di istruzione o di formazione** entro quattro mesi dal termine dell'istruzione formale o dall'inizio della disoccupazione. Questo presuppone la creazione di strutture, processi e misure efficaci e innovativi e il proseguimento di riforme volte ad agevolare maggiormente il passaggio dalla scuola alla vita professionale.

La Commissione ha ricevuto da tutti gli Stati membri **piani di attuazione** della garanzia per i giovani, che sono ora in corso. **Per alcuni Stati membri** (Spagna, **Italia**, Slovacchia, Croazia, Portogallo, Polonia, Bulgaria e Irlanda) le raccomandazioni della Commissione (per l'Italia, COM(2014)413) rilevano **difficoltà particolarmente serie nell'istituzione della garanzia per i giovani**.

Il Piano italiano è stato avviato lo scorso 1° maggio e, attraverso report periodici, sarà possibile verificare l'andamento delle adesioni. Sino al 31 dicembre 2015 i giovani interessati potranno aderire alla Garanzia attraverso il sito nazionale www.garanziagiovani.gov.it o tramite i siti attivati dalle Regioni, scegliendo la regione dove preferiscono svolgere la loro attività lavorativa (non necessariamente quella di residenza). La regione stessa, attraverso i Servizi per l'impiego o le Agenzie private accreditate, prenderà in carico la persona per l'individuazione del profilo professionale, la registrazione al programma e la verifica dei requisiti richiesti.

Lo scorso 14 maggio il Governo ha fornito **dati puntuali circa lo stato di attuazione della "Garanzia giovani"**, dai quali risulta che **le convenzioni trasmesse dalle Regioni** hanno ricevuto la **controfirma da parte del Ministero**. In particolare, le convenzioni controfirmate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono **tre dici** e si riferiscono alle Regioni **Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto**, nonché alla **Provincia autonoma di Trento**. **Altre Regioni**, in particolare l'Abruzzo, la Basilicata, la Campania, la Lombardia, il Molise, la Puglia e la Sicilia, stanno **completando l'iter burocratico** che precede la trasmissione al Ministero. Quanto alle **adesioni dei giovani** all'iniziativa, dall'ultimo report pubblicato, risulta che, **alla data del 29 maggio**, si sono **registrati a Garanzia Giovani 67.751 giovani**, di questi 43.127 lo hanno fatto attraverso il sito nazionale www.garanziagiovani.gov.it e 24.624 attraverso i portali regionali.

I **progressi nell'attuazione** della Garanzia per i giovani sono tuttavia giudicati **insoddisfacenti** dalla Commissione che, nel documento di lavoro che accompagna le **raccomandazioni specifiche per l'Italia**, mette in luce **le difficoltà più importanti** ancora non superate:

- **risorse insufficienti nei servizi pubblici per l'impiego**, che dovrebbero essere i principali prestatori dei servizi della garanzia per i giovani;
- **incentivi non chiari** e conseguente necessità di una strategia di comunicazione mirata;
- **necessità di un'efficace e continuo coordinamento** tra livello nazionale e regionale;
- necessità di ottenere **l'impegno del settore privato** e di rafforzare la **cooperazione con gli istituti di istruzione**;

Infine, ad avviso della Commissione, nonostante l'elevato livello di impegno, sussistono notevoli preoccupazioni che la **mancanza di una prospettiva di attuazione a lungo termine** possa compromettere la sostenibilità della garanzia per i giovani.

Le risorse europee a disposizione dell'Italia per l'occupazione

Nello **schema di Accordo di partenariato**, per lo specifico **Obiettivo Tematico n. 8** (Promozione dell'occupazione e sostegno della mobilità dei lavoratori) è prevista l'allocazione di **4.128,9 milioni di euro per gli anni 2014-2020**, ripartiti tra i fondi europei come risulta dalla tabella che segue:

Allocazione delle risorse UE per l'obiettivo tematico n. 8 (Occupazione)

FESR	FSE	FEASR	TOTALE
-	3.939	190,2	4.128,9

Per quanto riguarda, più specificamente, la **Garanzia per i Giovani**, si ricorda che il Piano Nazionale ha una **dotazione finanziaria** complessiva di **1.513 milioni di euro**, dei quali 567 dalla *Youth Employment Initiative* (YEI), 567 dal Fondo Sociale Europeo e 379 di cofinanziamento nazionale.